PONTEM ROMANITATIS SERVEMUS!

NORBERTO CACCIAGLIA
Docente Universitario, Università per Stranieri, Perugia

Il 3 e il 4 ottobre 2014 si è svolto a Szeged il Convegno internazionale "Comunicare si cultura in Romania europeana", giunto alla sua III edizione. Il Convegno rappresenta, con la sua cadenza annuale, un punto fermo per gli studiosi delle varie discipline che afferiscono alla materia. Il tema di questo anno era: "România între interculturalitate şi identitate: spaţii romanice europene şi extraeuropene", e mai come in questa occasione il tema ha saputo meglio caratterizzare lo svolgimento del Convegno.

L'incontro, organizzato con grande cura dall'Università di Timişoara (dalla Facoltà di Lettere, Storia e Teologia), dalla cattedra di Lingue Romanze e di Romeno di Timişoara e in collaborazione con l'Asociaţia Culturală a Românilor din Seghedin, è stato ospitato dalla Facoltà di Pedagogia dell'Università di Szeged e signorilmente inaugurato dal Preside, prof. Marsi István (nell' occasione del 65° anniversario dell'istituzione della locale cattedra di lingua romena), dalla Vicepreside della Facoltà di Lettere dell'Universitatea de Vest di Timişoara, dr. Valy Ceia.

La concomitanza di tante felici situazioni ha conferito un carattere di particolare rilievo all'incontro culturale. Il Convegno, suddiviso in sezione latina, letteratura romena, letteratura e civiltà italiana, nuovi concetti nella didattica delle lingue romanze: francese, spagnolo, italiano (lingua e linguistica)e, infine, storia e teologia e spiritualità cristiana, si è articolato lungo tutto l'ampio ventaglio multidisciplinare degli studi romanzi. Personalmente sono rimasto piacevolmente impressionato dalla presenza degli studi di spiritualità cristiana, collegati alle sezioni linguistico-letterarie delle lingue

BDD-A23946 © 2014 Editura Mirton; Editura Amphora
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.31 (2026-11-28 07:13:35 UTC)

neolatine. Ciò, a mio avviso, bene evidenzia il desiderio degli organizzatori di conferire al Convegno un aspetto formativo e non aridamente informativo o, tutto al più, erudito.

Ho avuto l'onore di svolgere il mio intervento in conferenza plenaria. Il tema è stato: "La storia e la politica nel pensiero di Alessandro Manzoni", un argomento di letteratura italiana che, forse, potrebbe sembrare ai più alquanto scontato. In realtà ho inteso dimostrare che non è proprio così; nessun dubbio che la "storia", per un convinto cristiano come era Alessandro Manzoni , fosse nel suo complesso l'espressione della Provvidenza divina, però per lo scrittore la politica rientrava più propriamente nella "cronaca", cioè nel campo dell'azione quotidiana dell'uomo. Un politico cristiano, ovviamente, non dovrebbe mai derogare nelle sue scelte dai dettati della morale cristiana; tuttavia tali scelte dovrebbero prendere forma nel diritto e nelle leggi, che saranno sempre ispirate ai principi di uguaglianza fraternità e libertà, concetti profondamente cristiani prima che rivoluzionari. Il diritto in sostanza, per Alessandro Manzoni, altro non è che una declinazione della morale cristiana, calata nella quotidianità dell'azione politica.

Come studioso di letteratura italiana, confesso di avere maggiormente seguito gli interventi programmati nella sezione di italianistica; in proposito si potrebbe considerare tale sezione come un vero e proprio piccolo convegno di lingua e letteratura italiana. Sono rimasto piacevolmente impressionato dalla mole dei contributi presentati e, in particolare, da quelli relativi alla didattica ed alla linguistica italiana. Ciò va ad onore del lavoro svolto da anni da quanti operano all'interno della cattedra di italiano dell'Università di Timişoara e, personalmente, sento il gradito dovere di esprimere loro la mia gratitudine.

Un convegno così importante è stato seguito da un pubblico importante e numeroso. Tra relatori ed ascoltatori si potrebbe dire che era presente la quasi totalità dei cultori delle varie materie, a testimoniare con il loro interesse il valore che assume tuttora l'eredità della civiltà latina. Nell'epoca in cui l'unione dei paesi europei sembra essere fondata più sul potere delle banche e sulla politica finanziaria che sulle radici latine e cristiane, il ponte romano sul Danubio, presente nel logo del Convegno, ed il felice motto: "Pontem romanitatis servemus!" si pongono come un augurio per una Europa rinnovata dallo spirito della comune madre latina.

BDD-A23946 © 2014 Editura Mirton; Editura Amphora
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.31 (2026-11-28 07:13:35 UTC)